Anno IV. — Udine — Sabato 4 Settembre 1886 — N. 213.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 — Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati nel corpo del giornale cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA LOTTA fra due grandi razze

Se è vero quel che si afferma e sembra anche provato che cioè al governo tedesco sorrideva il ritorno in Bulgaria del principe Alessandro, malgrado il convegno di Franzesbad, si comincierebbe a palesare quel dissidio che finora era stato celato con tanta gelosa cura.

E la questione bulgara sarebbe posta nel suo vero aspetto, quello cioè di una contesa, più che fra due Stati, fra due razze per la supremazia dei Balcani.

Questo carattere stesso le viene dato, d'altronde, anche dalla stampa slava. Mentre i giornali tedeschi, più avvezzi a diplomatizzare, tentarono di dimostrare, al *primo annunzio* dell'arresto del principe, che la Germania ne era contenta e che tutto succedeva per assicurare la pace al mondo, i giornali slavi, cantavano su tutti i toni la vittoria dello slavismo di fronte all'odiato tedesco.

«Nel principe Alessandro essi mostravano di non vedere più nè il glorioso condottiero bulgaro, nè il diplomatico che aveva formato l'unione fra due frazioni della stessa famiglia slava, ma soltanto «il luogotenente prussiano, il tedesco che tradiva la causa slava» — sono parole del *Narodni Listy* — per servire gli interessi della sua patria e della sua stirpe, e ciò fra gli applausi degli inglesi, dei tedeschi e dei magiari.»

E nemmeno il principe di Oldenburgo stava bene a questi organi del panslavismo! anche quello, per quanto ufficiale russo, pativa di germanismo. Per loro ci voleva un purissimo slavo, il discendente di Giorgio il Nero, il principe Karageorgevich..... «Egli solo, — esclama il *Hlas Naroda* — egli solo può dare alla Bulgaria l'ufficio che le compete: quello di posto avanzato dello slavismo, sul quale già sventola la bandiera dello Czar....»

I bulgari si sono affrettati a dar torto ai loro più o meno disinteressati fratelli e mostrar loro, con grande vantaggio, se non altro, nella dignità umana, che il pensiero della piccola patria era loro per lo meno tanto caro quanto quello della razza.

Eppure è una previsione, troppo certamente, il credere che adesso, che il principe è ritornato in Bulgaria da cui i partigiani della Russia lo avevano espulso, le potenze interessate, nella questione dei Balcani, dovrando trovarsi finalmente e fermamente di fronte.

Sintomo grave della situazione è pure la risposta dello Czar ad Alessandro, nella quale deplora il ritorno di questi in Bulgaria.

E pur troppo, la lotta fra le due grandi razze, che da due mila anni si contendono il retaggio latino e greco, avvampera, colla modificazione però che vessillifero dell'idea tedesca non sarà apertamente l'impero germanico, ma l'austriaco, e che la politica, con uno dei suoi tanti giuochi di bussolotti, ci farà assistere allo spettacolo d'uno Czar, nelle cui vene scorre puro sangue tedesco, combattente, — non sarà la prima volta — per il concetto slavo, di fronte ad un impero che ormai non ha ragione d'essere se non appunto come federazione di popoli slavi.

Facili profezie, oramai! Facili linee a tracciarsi sul gran libro della storia!

Il male è che in politica contano soltanto i fatti compiuti e che se la storia delle due razze ce le dimostra sempre avverse e preparate alla grande lotta, la storia dei due imperi assoluti, in questo caso, dei tre Stati del Nord, ce li dice pronti anche a scordare la loro antipatia, dove ci sia una preda sufficiente per tutti e tre.

Grandi ideali a parte, potrebbe benissimo darsi che la divisione della Polonia trovasse una replica a richiesta generale nei Balcani e che, mentre i giornali e filosofi parlano e ragionano di eccelse contese fra slavi e tedeschi, la Russia, per il quarto d'ora, si appaghasse della Bulgaria e l'Austria della Bosnia e di Salonicco.

Liquidazione volontaria

Da molti giorni era annunziata la visita che gli onor. Marchiori e Marzin avrebbero fatta a' loro elettori del 2° collegio. Dopo tanta *messa in scena* ci aspettavamo — ne duole di dover dire una verità dura — assai più. Forse i resoconti dei giornali sono l'omicidio dell'arte oratoria; ma noi dobbiamo credere che il periodico ufficiale, anzi di far pubblici i discorsi degli onorevoli deputati, ne abbia avuto l'*exequatur*.

Lo ripetiamo con dolore: fu una delusione per noi, e una liquidazione pei due onor. deputati del 2° collegio.

E infatto, il discorso dell'on. Marzin non dice nulla; le *qualità* **simpatiche** — definizione del periodico ufficiale — non gli han suggerito nulla.

Ossia, nulla che riveli l'uomo politico e l'occhio linceo di coloro che lo tolsero all'oscurità della vita privata per farne un rappresentante della nazione. Ma pure in mezzo a questo Sahara, a questo deserto d'idee, il discorso dell'on. Marzin ha una piccola oasi. E noi la mostriamo a' lettori ed elettori:

«Io non ho fatto programmi — così o in questi sensi il deputato parlò — perchè i programmi fan confusione negli elettori. Si bandì la lotta elettorale col grido: Per o contro Depretis. Ma io non mi metto alla coda di nessuno; sono libero, io voglio servire il mio paese io, non una *persona*.»

Dunque gli elettori sanno ora — un po' tardi veramente — che l'on. Marzin non volle essere battezzato. Benissimo; «Ho preso posto fra quegli ..... coi quali avevo comuni i principii.» Molto bene e tutti sanno che l'on. Marzin siede all'estrema destra. Ora chi rappresenta l'estrema destra? Chiaves, Di Rudinì e Spaventa.

Se l'on. Marzin avesse conchiuso d'essere con questi, noi gli avrem fatto di cappello; e, insieme con noi, la coscienza.

Invece che avviene? È una storia lacrimosa: il libero Marzin — entrato nella Camera — si lascia legare al carro del trionfatore Depretis!

E queste cose si dicono agli elettori per incuorarli a sostenere il trasformismo!

A noi, invece fa pena questa volontaria liquidazione di un uomo — cui non riconosciamo la stupidaggine delle qualità *simpatiche* — dal quale il paese si poteva ripromettere ben altro che una dichiarazione di servitù verso l'onor. Depretis! A chi fosse in vena di satira, forse la mente suggerirebbe qualche cosa: questa libertà che diventa sudditanza, schiavitù; a noi reca dolore. Tanto più che questa dichiarazione è il luogo più bello del discorso dell'on. Marzin.

Ma per oggi basta.

Il rostro.

CONGRESSO letterario – artistico – internazionale A GINEVRA

Diamo i seguenti interessanti particolari pervenutici dal comm. avv. Fenice Carotti, membro del Comitato esecutivo dell'associazione letteraria-artistica internazionale, promotrice di quel Congresso.

Sarà inaugurato il 18 settembre corr. nelle sale dell'Università di Ginevra dal signor Numa Droz, vice-presidente della Confederazione Elvetica.

I membri dell'Associazione, mediante un diritto di Congresso di lire 15, godono;

del libero ingresso alle adunanze e delle feste che saranno celebrate in quell'occasione;

del ribasso del 50 per cento sulle ferrovie francesi e, se italiani, delle consuete agevolezze di trasporto.

Le domande dei biglietti e delle carte di riconoscimento devono farsi pervenire non più tardi del 8 settembre [illegible] sua qualità.

L'associazione ammette dei *membri provvisori* per la durata del Congresso, quali pagando L. 25 godono dei suddetti vantaggi.

Riportiamo ora testualmente il programma:

1. Inaugurazione e rapporto sui lavori dell'annata;
2. Legislazione sulla proprietà artistica, letteraria nei diversi paesi.

Convenzione internazionale universale.

3. Proprietà delle lettere missive;
4. Contratto di pubblicazione e rapporti tra autori e editori;
5. Proprietà del titolo in materia letteraria e artistica;
6. Assimilazione del diritto di traduzione col diritto di riproduzione;
7. Questioni diverse (le proposte devono essere presentate prima alla presidenza);
8. Congresso del 1887;
9. Congresso del 1889;
10. Sentimento di natura di Gian Giacomo Rousseau e sua influenza sulla letteratura.

Le memorie e documenti devono indirizzarsi prima del 5 settembre al segretario generale dell'associazione letteraria artistica internazionale.

11. Nomina del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo;
12. Solenne chiusura del Congresso.

Il Congresso di Ginevra si propone di solennizzare la convenzione universale di Berna per la protezione dei diritti d'autore e sarà così la consacrazione ed il coronamento di una grande opera compiuta da quell'associazione, e non è da dubitarsi che soprattutto quelli che ne fanno parte vi interverranno, giacchè sarà anch'esso il punto di partenza per altre non meno importanti conquiste.

In Italia

Falsi monetari.

Questo è l'anno dei processi clamorosi.

Dopo quello Vecchi-Des Dorides, per alto tradimento, quello di Lopez per il furto dei milioni, quello per il milione rubato alla defunta marchesa Anguissola, avremo un quarto processo a Perugia, quello Longo-Argento e compagni.

Un anno fa in Ostacia [illegible] uno dei [illegible] bunali, veniva *scoperta* una completa fabbrica di carta-moneta, francobolli, carta bollata, bolli di carte da giuoco e... scusate s'è poco.

In seguito a questa scoperta, molti pubblici funzionari venivano dal governo tramutati di residenza e di essi, alcuni destituiti d'impiego.

Quei ladri del denaro pubblico, quei falsificatori abilissimi, erano, a quel che pare, giunti persino ai corrompere dei pubblici funzionari, i quali sapevano, vedevano e facevano, pur troppo, le viste di *non sapere e vedere*.

Gli arrestati furono parecchi dapprima, ma fatta l'istruttoria del processo, alcuni venivano messi in libertà e rimanevano in carcere a disposizione della giustizia e chiamati a rispondere del reato in parola:

Giovanni Longo-Argento ed il maggiore dei di lui figli, il fotografo E.

APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Undici ore! disse il cavaliere cavando di tasca l'orologio, misero dimenticato!.. Il gran Fouché m'aspetta, ma egli non è Luigi XIV.

— Per fortuna! di Luigi XIV. Ora che ci penso, non mi hai detto nulla delle tue avventure.

— Domani, domani, verrò per tempo a riposarmi de' lavori della notte. Addio.

Il cavaliere di Cordouan uscì riservatamente dalla camera di Adelina, giunse al portone, dove trovò una vettura da nolo che l'aspettava.

— Al Ministero di polizia, diss' egli, all'orecchio del cocchiere; va lesto, camerata.

La baronessa di Saint-Adresse era entrata, con l'occhio animato, il viso acceso, nel salone, ove le persone ch'ella addimandava suoi clienti, abbandonavansi ad una sfrenata partita di macao.

Qui sono necessarie alcune parole, per dare un'abbozzo della singolare industria della casa Joffret e compagni, industria alla quale i nostri discorsi politici diedero nascimento, e che largamente ebbe vita massime ne' primi anni della seconda ristorazione.

La casa Joffret, conosciuta durante i cento giorni, sotto il nome di palazzo di Saint-Adresse, era uno de' ritrovi aperti ai cospiratori, che cercavano rovesciare il governo imperiale; ma non vi si vedevano che i rappresentanti del partito realista ai quali si mischiavano sotto maschera, è vero, alcuni di quegli uomini che Fouché teneva, nella sua abile e perfida previdenza, pronti a difendere, innanzi lo straniero, la causa del ramo più giovane.

La falsa baronessa s'era data ai suoi clienti per una vittima della rivoluzione, e siccome la sua pretesa nipote, Celeste di Mont-Ville (vedova d'un emigrato di Linguadoca) era una bella donna dotata di grazie piccanti; siccome la tavola era buona, l'ospitalità perfetta, il giuoco continuo, la sicurezza certa, i clienti non si mostravano difficili a constatare l'autenticità di questa vecchia preposta, che d'altronde faceva gli onori della casa, con una rara disinvoltura.

Riunivansi ogni sera al palazzo di Saint-Adresse; vi pranzavano due volte per settimana, e prima di prendere le carte tenevano conciliabolo per far progetti e preparare la caduta del tiranno.

Gli affigliati alla baronessa erano di tutte le età, di condizioni diverse, e convenivano dai quattro punti cardinali della Francia e dell'emigrazione. Si vedevano giovani Vandeisti, diversi di quei famosi congregati della via del Bac, e qualche vecchio, uomini di spada, di toga e di danaro.

La giovane e vaga vedova presentata dalla baronessa, sua zia, avea per missione speciale d'incantare i suoi numerosi ammiratori e d'ascoltare tutti senza amarne alcuno, mestiere ch'ella disimpegnava con meravigliosa destrezza. La baronessa viveva in questo cerchio di vittime, come un ragno nel centro della sua tela micidiale; essa giuocava rovinosamente, e truccava con destrezza; sorvegliava sua nipote d'un occhio compiacente e paterno, nella stessa guisa e nel medesimo tempo, che il tavoliere, su cui i clienti deponevano generosamente il prezzo del pranzo, delle carte, delle candele, della sala e delle confidenze politiche ed amorose.

La sala ove si tenevano le combriccole, era una stanza quadrata, arredata assai riccamente. Non vi si giungeva che dopo aver traversati diversi piccoli appartamenti, e un campanello locato in un mobile di questa sala, l'avrebbe dato, il segnale d'una visita sospetta, se la polizia avesse avuta fantasia di far la ronda al palazzo Saint-Adresse.

Questo campanello, per un cordone sotterraneo corrispondeva al casotto del portinaio, e in caso di allarme, le disposizioni erano prese per trasformare istantaneamente la riunione de' cospiratori, in compagnia cittadina, abbandonantesi alle emozioni del whist e del boston, a venticinque centesimi la marca.

A tale effetto ognuno veniva travestito al palazzo. Non vi si vedevano nè gazzette, nè libretti sulle tavole, e se si avesse anche demolita la casa, non vi si sarebbe rinvenuta alcun'arma accusatrice.

La sera del 20 giugno era triste; gli ultimi clienti venuti erano stati richiesti se, nulla sapessero circa i rumori che correvano per la città, e tutti avevano portata la notizia della vittoria di Ligny.

I meglio informati aveano preso schiarimenti nei ministeri, e s'erano introdotti fino negli studii del nostro *Monitore*. Essi aveano trovate le persone ministeriali in gioia per la nostra vittoria, e gli stampatori senza materiale per il foglio ufficiale.

Le voci de' baluardi, de' teatri, delle battole, rimandavansi d'eco in eco il grido di *viva l'Imperatore!* Si facevano circolare squarci di lettere da Ligny e da Monte-San-Giovanni annunziando la rotta di Blucher, seguita dalla ritirata di Wellington. L'entusiasmo correva per le vie, — il palazzo di Saint-Adresse era in una costernazione profonda... Da prima si avea giuocato fiaccamente; poi come presi da vertigine avean terminato di vendicarsi con le carte del rigore della fortuna e quando la baronessa s'appressò al Macao, ella sorrise ai cumuli d'oro, cui si disputavano i campioni animati dalla disperazione.

— Fermo il tratto, disse mamma Joffret, ponendo la sua mano da spettro, sul braccio del banchiere, che stava per dare le carte.

Tutti i giuocatori alzarono la testa.

— Non si tiene più, disse un di loro, il giuoco è fatto.

— Io scommetto mille luigi, riprese la baronessa. Suvvia, visconte, voi che avete guadagnato tanto stassera, tenete la scommessa?

— Scommessa di che? perchè? domandò il visconte interpellato.

— Pel re di cuori, per sua Maestà Luigi XVIII, per Diecci!

I giuocatori si guardarono; il banchiere depose le carte.

— Ebbene! signori, continuò la baronessa, non siete più tanto entusiasti? Mi spiegherò più chiaramente. Quanto c'è sul tappeto?

— Mille e milleducento luigi, rispose il banchiere.

— Riprendete dunque le vostre poste, e passatemi le carte: taglierò io.

Credettero che la baronessa avesse perduta la testa; ma siccome ella parlava con una certa autorità, la obbedirono. I clienti che non giuocavano s'avvicinavano alla tavola, e il cerchio fu compatto.

— Quanto dareste, voi quanti siete, acciò Bonaparte fosse vinto, la sua armata distrutta, e il re a Parigi? domandò mamma Joffret.

— La metà del mio avere disse un giuocatore.

— La mia intiera fortuna, disse un altro.

— La mia vita...

— I miei due bracci!..

— Il mio castello...

— Suvvia, siete brave persone, interruppe la baronessa. Ebbene! scommettete tutti contro di me che Bonaparte non fu vinto a Waterloo, che la sua armata non è in terribile rotta... Suvvia, coraggio, che scommettete voi, visconte? Macao in posta... giuocate, caro.

(*Continua*)

doardo Pellicciari, Pasquale Costantino, un incisore ed un torcoliere, ed i due palermitani Menotti Pellegrini ed Ernesto Pomar.

Questi due, ultimi furono quelli che la polizia arrestò a Cagliari mentre spacciavano delle polizze di banca false e che, vistisi perduti, denunciarono i loro complici in quei tali che venivano poscia sorpresi ed arrestati in Catania, mentre erano dietro a fabbricare le polizze in parola.

Questo processo che, secondo si disse dapprima, avrebbe dovuto discutersi alle Assise di Catania, ora, a quel che pare sarà discusso innanzi a quelle di Perugia, e nella prima quindicina dell'entrante settembre.

Dalle carceri di Catania sono già partiti gli imputati alla volta di Perugia ad uno ad uno, e in compagnia di parecchi carabinieri.

Sullo scoglio di Frisio.

Napoli 3. Stanotte vi fu solenne agape massonica sullo scoglio di Frisio. Intervennero al banchetto duecento massoni, fra cui gli onor. Malcini, Crispi e Nicotera.

Lemmi, Gran Maestro, brindò al Capo dello Stato.

Varo in vista.

Verso la fine del mese verrà varata nel cantiere di Castellamare la torpediniera d'alto mare *Folgore*.

Le ossa di un martire.

Facendo degli scavi, furono rinvenute presso Marmorata le ossa del patriota Cesare Locatelli, fatto giustiziare dal governo papale nell'anno 1864.

La società *Giuditta Tavani* ha preso l'iniziativa per trasportarle solennemente a Campo Verano.

È probabile che questa patriottica onoranza al martire sia resa nell'anniversario del 20 settembre.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 3. Dal mezzogiorno del 1 al mezzogiorno del 2 casi nuovi 0, morti 0. Dai precedenti morti 1.

In provincia

Totale casi n. 14 — Morti n. 4
Boll. prec. » 8982 — » 1625

Totale n. 8996 » 1629

Venezia 4. Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 vi furono casi nuovi 6; a quella del 2, casi nuovi 11, morti 2 e 2 dei casi precedenti.

Vicenza 3. Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 casi nuovi 5, morti 2.

In provincia casi nuovi 17 morti 10.

Padova 3. In città casi nuovi 4, nel Suburbio casi 3.

In provincia casi 41, morti 5 e 15 dei precedenti.

Verona 3. Dal 1 al 2 casi 1, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 29, morti 4.

Ferrara. Dal 1 al 2 in città casi 19, morti 0.

In provincia casi 47, morti 20.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 casi 0, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 8.

Bologna. Dalle 10 pom. del 1 alle 10 pom. del 2 in città avvennero 3 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 16, morti 0.

Trieste 3. Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 casi 12, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 8, morti 0.

All'Estero

La morte di un italiano in America.

È morto nel Nord-America Cesare Carafa, uno tra i più audaci e valorosi volontari di Garibaldi.

Prese parte a tutte le campagne, nelle quali il generale ha una storia così epica; incarcerato dal papa, dopo l'assedio di Roma, nel quale combattè da leone contro i francesi, sposò in carcere una signorina che da molto tempo amava.

Fuggito dal carcere, seguì Garibaldi in molte spedizioni, finchè, ritornato a Roma, Pio IX lo fece condannare a morte, pena che gli fu commutata nella galera a vita, dalla quale soltanto la breccia del 20 settembre doveva liberarlo.

Andato in Nord-America, riescì a far fortuna.

Egli è morto compianto da tutti, in Hudson nel Massachusset.

Pasteur a Chevreul.

Fu gli omaggi che giunsero da tutte le parti all'insigne chimico nell'occasione che celebrossi il suo centenario, merita fatto cenno della seguente lettera di Pasteur:

« Dopo la guerra, la Francia, nel suo raccoglimento, non si lasciò sfuggire un'occasione per dimostrare il suo orgoglio e la sua tenerezza a coloro che la confortarono e la rialzarono. Essa si strinse viemmeglio intorno ai suoi figli più gloriosi. Rammentate quella tregua di tutti i partiti chiamata patriotticamente tregua di Victor Hugo.

Il centenario di Chevreul è una nuova tregua di questo genere.

Oggi, come allora, non vi sono che dei francesi che acclamano ad un francese illustre fra tutti.

Onorare uno scienziato centenario in pieno vigore di corpo, di spirito e di anima, qual altro popolo assistè mai ad un simile spettacolo?

Dite di nuovo a colui che modestamente si chiama il decano degli studenti, mentre potrebbe chiamarsi il maestro dei maestri, il mio rincrescimento di non potergli presentare il mio omaggio di discepolo, ed esprimergli i lunghi voti che faccio per l'inizio della sua seconda vecchiaia.

L. Pasteur.

La sericoltura in America.

L'Associazione di Filadelfia per la sericoltura ha ricevuto dal tesoriere federale di Washington dollari 15000 destinati ad incoraggiare la coltivazione di piante di mori (gelsi) l'acquisto delle buone sementi di bachi da seta, e ad aiutare le società ausiliari di sericoltura in tutta la estensione degli Stati Uniti.

È questa la prima volta che il governo federale sovviene l'industria serica, che è d'importazione e di iniziativa affatto italiana.

Il colèra a Fiume.

Fiume 3. Casi 5, morti 3.

In Provincia

Tarcento, *1 settembre.*

Gran giornata, oggi!

Così, volgendo le pupille al cielo, — al sereno e ridente cielo di Tarcento, — pieno il petto di sacro entusiasmo, [illegible] trasformista-clericale. Gran giornata!... *albo signanda lapillo!*

Le piazze e le strade sono lisce e pulite come noi le vediamo assai di rado e soltanto dopo un gagliardo rovescio di pioggia. Il zeffiretto mattinale scherza festoso fra le volute della serica bandiera, che fa pompa di se sul portone, spalancato, del palazzo civico. Dappertutto un ire e redire di gente faccendosamente affaccendata. Non so, ma nell'aria stessa si sente, quasi, la imminenza di alcunchè di insolito, di solenne....

Aspettiamo; si aspetta tutti, curiosi, ansiosi, trepidanti.

Ecco: dall'alto della torre di san Pietro, l'orologio del Cecchinatti, colle sue sonore martellate, segnala le undici e un quarto. In questo mentre, tre *landaus* gemonesi entrano maestosi, l'un dopo l'altro, nel cortile dell'albergo alle *Tre Torri* (*dove c'è un buon bicchiere, direbbe il prof. Pinelli*). Un mormorio si diffonde per via Mercato: *Vedete, osservate! sono giunti, son dessi!* — ed i nostri uomini della *gran giornata* si precipitano ai predellini degli stemmati cocchi onde inchinare ed ossequiare, augurati ospiti, gli on. Marzin e Marchiori. *Il va sans dire* che ai due deputati fanno scorta d'onore le più cospicue notabilità della maggior Gemona!

Dieci minuti dopo, o più di lì, la lieta brigata è raccolta in municipio, nella camera particolare del segretario. Noto, fra i presenti, tre consiglieri comunali: i signori Giovanni Pividori, Vincenzo Beltrame e Gerardo Ferigo. Nemmeno il becco d'un assessore, a pagarlo un occhio della testa. I due onorevoli chieggono notizie sommarie sulle condizioni economiche del Comune, sull'andamento della pubblica istruzione, ecc. ecc.; vogliono anche conoscere le aspirazioni ed i più urgenti bisogni del paese — s'intende, in linea di interessi *materiali*.

Compiuta questa cerimonia di prammatica, l'eletto drappello si reca a visitare la graziosa birraria Ferigo, — e poi il piccoletto ma ricco ed elegante duomo, dove si ammirano una tavola del Politi e parecchi freschi del Ghedina, — e poi il ponte sul Torre, infelicissima opera dei nostri babbi, dal quale però si gode di un panorama incantevole, paradisiaco, — e poi la magnifica loggia del palazzo Frangipane, (ora Angeli), — e poi....

Ma è già *l'ora che volge il disio*.... e nella sala delle *Tre Torri*, le mense disposte a ferro di cavallo, chiamano invitano e attirano irresistibilmente col lenocinio, punto politico, dei grassi e vaporosi profumi. — Curiosa coincidenza! La stessa sala, appena un mese e mezzo addietro, accolse un'altra assemblea, la quale aveva proponimenti niente affatto gastronomici, ma in compenso abbastanza iniqui e temerari. Mi imagino bene che l'*asperges* di don Giavitto sarà intervenuto a purificare, per la odierna più circostanza, quelle profanate pareti....

Alle due in punto si apre la *seduta di gala* in nome degli onor. Marchiori e Marzin. All'appello nominale rispondono *presente* i signori qui appresso elencati:

Tarcento: Barazzutti dott. Giacomo, Missittini Leonardo, Armellini Luigi fu Gerolamo, Salvilli Andrea, Morgante cav. Laufranco, Beltrame Vincenzo, Cristofoli Vomenico, Pividori Giovanni, Angeli Angelo fu Vincenzo, Liani dott. Giovanni, Pontelli Luigi, Burini Valentino, Sporeni prof. Augusto (elettore del I collegio), Monassi dott. Domenico (pretore), Volpini Fortunato (cancelliere), Montegnacco co. Urbano (agente delle imposte), Andreoli Camillo (magazziniere interinale dei sali e tabacchi), Bellina Giovanni (segretario municipale).

Gemona: Sbrolli cav. Daniele, Billiani Luigi, Zozzoli Antonio, Groppiero co. Ferdinando, Celotti cav. dott. Antonio, Pittini Giuseppe, Pasquali dott.... (presidente del circolo *San Giuseppe*), Elti-Zignoni co. Silvio, Della Martina Giovanni, Burini (commissario distrettuale).

Tricesimo: Orgnani Martina co. Vincenzo, Bortolotti Arnaldo, Valentinis co. Giuseppe Uberto e figlio Tristano, Rabboni Giuseppe, Trentin cav. Angelo, Buttazzoni dott. Pietro.

Segnacco: Andreoli Luca, Biasutti cav. dott. Pietro;

Magnano: Rovere Daniele;

Tolmezzo: Spangaro dott. Giambattista, Perissutti dott. Luigi.

Figura pure frai congregati il signor Urli dott. Valentino, giudice al Tribunale di Udine, uno della nostra *colonia villeggiante*.

L'adunanza deve svolgere il seguente *ordine del giorno*:

1. Prosciutto, sardine, arringhe, burro fresco;
2. Zuppa *santè*;
3. Fritto alla romana [illegible] con guernizione;
5. Lingua salmistrata e giambone;
6. Vitello e pollo *arrosto con insalata*;
7. Frutta... di stagione;
8. Dolci!
9. Caffè e acquavite nostrana.

Con mire evidentemente *protezioniste*, vengono serviti vini paesani a tutto pasto.

Mi accorgo adesso di non poter esaurire, tutto d'un fiato, il mio cómpito di *reporter*. Il corriere parte or ora, ed io intanto vi mando questa prima cartella. Il seguito a domani.

al.

Tricesimo *2 settembre.*

Il banchetto in onore dell'on. Marchiori ebbe luogo in Tarcento e non a Tricesimo come alcuni lo desideravano, e fu un loro amico, che persuase questi signori a cambiare paese, assicurando che la venuta qui del deputato sarebbe stata accolta assai freddamente.

Me ne congratulo adunque con questo signore, che seppe fare le cose per bene.

Accompagnato dai suoi amici sino alla nostra stazione ferroviaria, l'on. Marchiori partiva con il treno delle sette un quarto pom. dopo aver visitata la villa del cav. Pietro dott. Biasutti.

***

A proposito del monumento a Garibaldi leggo nel *Cittadino Italiano* del 31 testè spirato mese:

« Quanto alla folla intervenuta venne da non pochi forestieri notato che in essa non dominava vero entusiasmo, ma piuttosto curiosità somma di vedere una statua nuova, e di passare una giornata di svago e di divertimenti ».

La mattina del 29 arrivavano espressamente a Udine da Trieste un canonico ed un prete, e non sarebbe ora permesso domandare se la loro venuta devesi attribuire al *vero entusiasmo* o piuttosto alla *curiosità*.

***

La memoranda giornata dell'ingresso delle truppe italiane in Roma verrà solennizzata qui da noi come di solito.

***

L'altra sera verso le ore otto veniva trovato cadavere nella stanza da bagno, il prete Giovanni Maria Turchetti, e lascio a voi immaginare il dolore della disgraziata famiglia.

Ho detto disgraziata, poichè la mattina del 14 febbraio ultimo scorso, verso le otto, veniva pure trovato cadavere sul suo letto il compianto Andrea Turchetti da noi chiamato padre dei poveri.

G. B. L.

Pordenone *1 settembre.*

Ieri venne pronunciata, o meglio, venne pubblicata, in udienza straordinaria, la sentenza pronunciata nel 26 agosto, colla quale, in contenzioso, si apre il fallimento di *Martinuzzi Pietro*, farmacista, di Valvasone, determinandosi al 12 febbraio la cessazione dei pagamenti — Giudice Francesco Franceschinis — curatore avv. Giov. Batt. Gattolini, di San Vito — 16 corr. prima adunanza — al 20 pure corrente il termine per la presentazione dei titoli — 7 ottobre chiusura verifiche.

Per il fallimento di Guisberti Antonio. A curatore definitivo del fallimento *Guisberti Antonio*, salumiere in Latisana, fu confermato l'avv. Cesare Moressi.

Non fu costituita la delegazione dei creditori, perchè nessuno di questi intervenne; forse conscî della miseria di questo fallimento.

Sarà probabilmente dichiarata chiusa la procedura per mancanza di attivo.

E così i creditori avranno la gioia di essere rimessi nell'esercizio delle loro azioni, se il fallito coglierà, con nuovi salami, altra fortuna.

Meretto di Tomba, *2 settembre.*

Degno di fede

lo cèr di certo il corrispondente della *Patria del Friuli* che da Pantianicco scrive, in data 31 agosto u. s. nel n. 209, essere morta sabato p. p. in quella frazione una persona alla quale solo nel martedì successivo venne data sepoltura per ricerca di chi la colpa.

Visintini Antonio, così si chiamava il morto, mancò ai vivi a ore 10 pom. del 28 agosto e fu sepolto a ore 11 ant. del giorno 30.

Sarebbe desiderabile che la Gazzetta non andasse almeno disgiunta dall'esattezza, perchè non verrebbero gratuitamente lanciate acque a chi non le merita.

X.

Caléra. Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3 corr.

Precenicco casi nuovi 1 morti 0
Rigolato » 0 » 2

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 881 casi, dei quali 328 sono morti, 248 guariti e 55 si trovano tuttora in cura.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato il giorno di domenica 5 corr. alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di agosto.
2. Proposta del consolato della Società operaia di Milano per conseguimento del voto amministrativo.
3. Se devano ammettersi in Società operai addetti a stabilimenti industriali della Città se anche residenti fuori del Comune di Udine.
4. Ammissione di un socio al sussidio per cronicità.
5. Erogazione di somma a titolo di beneficenza nell'anniversario della Società.
6. Comunicazioni della Direzione.
7. Soci nuovi.

Conferenze pei Maestri. Le *conferenze agrarie pei maestri* elementari in Cividale, da noi già da tempo annunziate, si terranno dal martedì 9 corr. al 18.

Si faranno in totale 34 conferenze delle quali:

18 su vari argomenti di agricoltura;
4 sulla coltura degli alberi fruttiferi;
6 intorno all'allevamento degli animali domestici;
2 intorno agli animali che rendono ignorati servigi all'agricoltore;
4 intorno alla conservazione delle sostanze alimentari;

Sappiamo che quel comizio agrario si adopera per far avere ai maestri, che converranno alle suddette conferenze, un qualche vantaggio e che già il municipio di Cividale ha disposto perchè alcuni possano avere alloggio gratuito nei locali del collegio convitto.

Del resto è importante che i maestri sappiano che l'ottenere il certificato di frequenza a simili corsi di istruzione agricola dà ad essi il diritto di impartire nozioni di agraria nelle scuole elementari per il quale servizio il ministero di agricoltura dispensa numerosissimi sussidi.

Il prof. Raimondo d'Aronco. Di questo distinto architetto nostro compatriotta, ebbimo già altre volte a occuparci in occasione di progetti suoi da lui presentati in parecchi grandi concorsi d'Italia.

Ora dai giornali di Venezia apprendiamo col massimo piacere che fra gli otto progetti presentati alla Commissione per la decorazione esterna dell'edifizio della Esposizione Nazionale da tenersi a Venezia nel 1887, fu prescelto quello del prof. d'Aronco.

In seguito a ciò egli fu chiamato da Cuneo, dove ora si trova qual professore di architettura, per essere a Venezia Venerdì prossimo onde concordare con la Commissione le modificazioni del progetto, al quale subito dopo si darà mano.

Al valente giovane gemonese che col suo eletto ingegno onora il nostro Friuli, le più sentite congratulazioni.

Biglietti festivi. Si porta a conoscenza del Pubblico che, essendo festivi i giorni 5 e 8 settembre corr. i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee, Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Conegliano-Vittorio, **Udine-Cividale,** Parma-Suzzara, Albano-Anzio, Nettuno e Bologna-Imola, dal giorno 4 all'8 corr., saranno valevoli pel ritorno a tutto il giorno 9 successivo.

Eguale facilitazione viene estesa alle linee Padova-Fusina-Venezia, Padova-Bagnoli e Malcontenta-Mestre appartenenti alla Società delle Guidovie Centrali Venete e da quest'Amministrazione esercitate.

Sedute del Consiglio di leva dei giorni 1 2 e 3 settembre 1886.

Distretto di Tolmezzo.

Abili di I.ª categoria	N. 95
Abili di II.ª categoria	» 67
Abili di III.ª categoria	» 107
In osservazione all'ospitale	» 15
Riformati	» 85
Rivedibili	» 58
Cancellati	» 8
Dilazionati	» 18
Renitenti	» 32
Totale Inscritti	N. 475

Un' esposizione di cenci. Dopo tanto, fatto, finalmente la piazza S. Giacomo Apostolo è divenuta la località dove i barraccanti possono esporre ogni lor duo straccio a fare la bella mostra. Tale sconcio non si ha mai, più visto. E i vigili vedono, e zitti....

Birraria Kosler. Questa sera 4 corr., alla ora 8, tempo permettendo, avrà luogo nella Birraria Kosler, fuori porta Aquileia, un grande concerto musicale sostenuto dalla distinta banda del 76° reggimento fanteria.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Inaugurazione»	Woda
2.	Mazurka «Ricordo»	di Donato
3.	Pot-pourri «Salvator Rosa»	Gomes
4.	Fantasia militare	Ponchielli
5.	Romanza «La musica proibita» e Danza della Cosmopolita »	N. N.
6.	Polka «I Matti»	Caviello

Il capo-musica
Lopes.

Difterite. Sgobino Attilio di mesi 14 abitante alle case di S. Gottardo al n. 56, venne colpito di difterite.

Teatro Nazionale. Questa sera, sabato 4 corr. alle ore 8 avrà luogo la prima recita della compagnia Reccardini.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia d'annunciare alla sua spettabile e numerosa clientela ch'egli si troverà in Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto si riceve qualunque appuntamento o corrispondenza, nella sua casa principale in Venezia calle Valvaressa n. 1329.

SONETTI DI GIOSUÈ CARDUCCI

Reduce dal Cadore, Giosuè Carducci si fermò un giorno a Treviso, ospite dell'avv. Bianchetti. Fu là che egli lesse i seguenti Sonetti che riportiamo dal giornale il *Progresso*:

MARTIN LUTERO

Due nemici ebbe, e l'uno e l'altro vides,
trent'anni battaglier Martin Lutero;
l'uno il diavolo triste, e quello estinse
tra le gioie del nappo e del saltero;

l'altro l'allegro papa; e contro spinse
a lui Cristo Gesù duro ed austero;
e di fortezza i lombi suoi precinse
e di serenità l'alto pensiero.

Nostra fortezza e spada nostra Iddio,
a lui d'intorno il popol suo cantava
con l'inno ch'ei gli diè pien d'avvenire.

Pur guardandosi addietro ei sospirava;
Signor chiamami a te, stanco son io,
Pregar non posso senza maledire.

SAN FRANCESCO

Frate Francesco, quanto d'aere abbraccia
Questa cupola bella del Vignola,
Dove incrociando all'agonia le braccia
Nudo giacesti sulla terra sola,

E' Luglio ferve, e 'l canto d'amor vola
Nel piano laborioso: o che una traccia
Diami il canto Umbro della tua parola,
L'umbro cielo mi dia della tua faccia.

Sull'orizzonte del montan paese,
Nel mite solitario alto splendore,
Qual del tuo paradiso in sulle porte

Ti vegga io dritto con le braccia tese
Cantando a Dio: Laudato sia Signore
Per nostra corporal sorella morte.

Agosto 1886.

Giosuè Carducci.

Per le signore

Piccola prosa per le lettrici che sono tornate dal mare, dalle cure balneari, e che ora si godono le frescure dei monti.

Agli abiti ed alle stoffe leggiere, alle guarnizioni di tralci sottili, di foglie scolorite e di fiori sbiancati, succederanno ora le vesti e i panni di mezza stagione, i nastri scuri ed i fogliami di colore più vivo.

I vestiti fini, trasparenti che danno alla donna la leggerezza della schiuma, rientreranno negli armadi; sarà perciò necessario fra qualche giorno dar posto al vestiario che ripari la persona delicata delle prime crudezze del vento e del frescolino d'autunno.

Ma con questo l'eleganza non scompare.

Quest'anno, per esempio, sebbene la semplicità sia la vera base della moda, pure non cessa di raggiungere l'eleganza perfetta.

Sono graziosissime le *blouses* di *satin pekiné*, serrate alla vita da una cintura di cuoio con grande fermaglio d'acciaio o d'oro, sopra una sottana di lana turchina pallida, lilla o color crema con foglie di rosa.

Le vesti di lana sabra e di dentello in lana prevalgono per la campagna e per le escursioni dei monti.

Nei cappelli di paglia nera signoreggiano guarnizioni in fiori di giardino o di campo.

Ecco ora due *toilettes* che non si abbandonano che a tardo autunno, e che sono di gran *chic*: sottana di *foulard* color di rosa antica, piegata finamente in tutta la sua altezza con una polacca in *cachemire* indaco e guarnita con trina a giorno; giacchetta attilata con *rabat* di crêpe cinese ricamato; cappello tondo alto, di paglia nera fasciato di *foulard* rosso con piuma bianca. Sottana di lana verde acqua, fiorita, con bottoni di rosa sprentesi in raddoppio di *faille* granata, giubba con rovescio di *faille* granata fino alla cintura, cappello Maria Antonietta con gran mazzo di rose di caprifoglio.

Notiziario

Coccapieller in libertà.

Roma 2. Checco Coccapieller fu messo in libertà stasera verso le ore 6. Egli uscì dalle Carceri Nuove, acclamato da molti suoi partigiani.

Salì in vettura e ordinò al cocchiere di passare pel Corso.

La folla lo accompagnò fino a casa. Non furono staccati i cavalli della carrozza. Checco sorrideva e ringraziava caloresamente.

Checco, quando fu a casa, s'affacciò alla finestra e parlò al popolo romano.

Dichiarò che egli era sempre pronto a sacrificarsi pel bene del popolo (applausi) e che era sempre attaccato alla Casa di Savoia (applausi).

Alle ore sette vi fu un'altra dimostrazione per Checco sul Corso e in piazza Colonna.

Nessun disordine.

Quel che si pensa nei circoli diplomatici.

E' opinione accreditata nei circoli diplomatici che la Russia differirà più che sia possibile un'azione militare in Bulgaria; che però è fermamente decisa a rioccupare quel paese; intanto non tralascierà alcun mezzo per creare imbarazzi al principe Alessandro e allontanarlo senza che vi sia il bisogno di impiegare la forza.

Una guerra austro-russa si ritiene perciò inevitabile, giacchè l'Austria non potrà in alcun caso permettere l'avanzamento, che stavolta sarebbe definitivo della Russia in Oriente.

Inchiesta consolare.

La *Rassegna* dice che fu ordinato al nostro console generale di Trieste di fare un'inchiesta e di riferire prontamente intorno alla condotta del vice console italiano di Sebenico.

I segretari generali.

Nei consigli di ministri tenuti lunedì e martedì, si discusse la nomina dei titolari ai segretariati generali vacanti.

Depretis propose che si nominassero subito tutti, eccetto Marchiori alle finanze, ma altri ministri opinarono che sarebbe stato miglior sistema quello di aspettare a fare tutte le nomine dopo che fosse stata aperta la Camera.

Depretis non insistette, e quindi ogni decisione al riguardo fu rinviata a Novembre.

Ultima Posta

La stampa inglese e il telegramma dello Czar.

Londra 2. Il *Times* dice che Alessandro non ha più nulla da sperare che dal suo coraggio, dalla saggezza ed affezione del popolo, e dalle simpatie dell'Europa ancora fortissime malgrado la influenza ufficiale della triplice alleanza.

Il *Times* ignora se il principe potrà mantenersi, ma constata che il dispaccio dello czar è un colpo grave.

Il *Daily News* e lo *Standard* rimproverano Alessandro di essersi sottomesso, ma la risposta dello czar è un brutale saggio, tipico di intolleranza e di cattivo umore di un uomo non abituato ad essere contraddetto.

Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, parlando al banchetto di Sheffield disse:

L'entusiasmo e la devozione dei bulgari metteranno il principe al coperto da un nuovo complotto. Credo che il desiderio dei popoli di mantenere la pace eserciterà un'influenza predominante sulla politica dei governi.

Alessandro a Filippopoli.

Filippopoli 3. Alessandro è arrivato alle ore 8 ant. accolto con entusiasmo più che mai grande, dopo la partenza da Rustchiuk.

L'ingresso fu veramente trionfale.

La popolazione afferma la sua devozione assoluta al principe.

Durante la notte lungo tutto il percorso da Yenisagra a Filippopoli le popolazioni accorsero ad ogni stazione per festeggiare il principe.

I ribelli invocano clemenza.

Sofia 3. Secondo informazioni autentiche le truppe dei ribelli si arresero senza condizioni invocando la clemenza del principe.

L'emozione dei Greci.

Atene 3. La risposta dello czar ad Alessandro cagionò viva emozione.

Per placare lo czar.

Filippopoli 3. La partenza del principe Alessandro per Sofia è fissata alle 5 pom.

Stambuloff conversando oggi con un corrispondente autorevole disse che voleva evitare lo scoppio della guerra civile in Bulgaria, poichè la guerra civile è la causa che possa provocare l'intervento della Russia.

Soggiunse che tale guerra è sola da temersi nel caso d'una punizione troppo severa dei cospiratori, che tutti gli individui arrestati, Karaveloff, Zankoff, Burmoff e gli altri sono stati scarcerati, che il principe è assolutamente deciso ad accordare completa amnistia.

Nulla trascureremo conchiuse Stambuloff per placare lo czar ed operare la riconciliazione fra lui e il principe.

Telegrammi

Berlino 3. Giers è giunto la scorsa notte. Siamosi ha visitato Bismarck.

Londra 3. Lascelles è giunto a Sofia. Rappresenterà l'Inghilterra all'ingresso solenne di Alessandro a Sofia.

Vienna 3. Kalnoky parte stasera per Bud-pest per fare la relazione all'imperatore prima della partenza per le manovre della Galizia.

Londra 3. (Comuni). Dopo lunga discussione l'emendamento Sexton riguardante i disordini di Belfast è respinto con voti 225 contro 128. L'indirizzo è quindi approvato in prima lettura.

(Camera dei Lordi). È respinto il *bill* per accordare il suffragio politico alle donne.

Parigi 3. Un decreto proibisce temporaneamente l'introduzione di animali ovini e caprini per l'ufficio doganale di Fontan, Alpi marittime, causa l'apparizione della rogna nelle pecore in Italia nelle vicinanze di tale ufficio.

Atene 3. Il Comitato di soccorso presieduto dal metropolita farà appello alla carità universale in favore delle vittime del terremoto. Le sottoscrizioni cominciano ad affluire.

Budapest 3. Al banchetto di ieri sera il capo del municipio brindò all'imperatore d'Austria e al glorioso alleato imperatore Guglielmo.

Il ministro Kemeny brindò ai rappresentanti del glorioso esercito prussiano, e quindi il generale prussiano Schlichting alla prosperità dell'Ungheria.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1886.

XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario a mani del Cassiere in Tesoreria	L.	168,541.69
Effetti scontati	»	1,689,707.08
Anticipazioni contro depositi	»	74,334.75
Valori pubblici	»	1,301,631.38
Debitori diversi senza spec. class.	»	9,217.85
Debitori in Conto Corr. garantito	»	199,873.78
Ditte e Banche corrispondenti	»	158,168.11
Agenzia Conto-corrente	»	27,280.18
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
id. spese di ristauro d'amm.	»	5,812.77
Depositi a cauzione di Conto C.	»	430,693.88
Depositi a cauzione anticipazioni	»	86,961.77
Depositi a cauzione dei funz.	»	30,500.—
Depositi liberi	»	60,950.—
Valore del mobilio	»	[illegible]
Totale dell'Attivo	L.	4,209,665.41
Spese d'ordinaria amministrazione L. 15,260.75		
Tasse Governative » 9,365.31	»	24,636.06
	L.	4,234,301.37

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50. L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 116,277.85	»	316,277.65
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni	»	40,807.90
Depositi a risp. L. 589,666.09		
Id. a piccolo risp. » 85,289.87		
Id. Conto C. » 2,031,321.05		
Ditte e B. corr. » 495,187.14		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 46,783.86		
Azioni Conto dividendi » 2,113.96		
Assegni a pag. » —.—	»	3,193,822.49
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	517,555.45
Detti a cauzione dei funzionari	»	30,500.—
Detti liberi	»	60,980.—
Totale del passivo	L.	4,159,393.69
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 60,000.18		
Risconto e saldo utili esercizio precedente » 14,907.45	»	74,907.58
	L.	4,234,301.28

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco — Ing. R. Mascotti
Il Direttore — *O. Locatelli.*

Mercati di Città

Udine, 4 settembre.

Ecco i prezzi fatti della nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granoturco com. n.	da L.	12.—	a	12.80
Segala n.	»	9.30	»	9.70
Lupini n.	»	—.—	»	—.—
Cinquantino	»	11.75	»	12.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Frumento n.	»	14.—	»	15.60
Giallone com. n.	»	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.40	a	4.70
» » II » n.	»	2.80	»	3.35
» Bassa I » n.	»	3.60	»	3.80
» » II » n.	»	2.—	»	2.50
Paglia da lettiera n.	»	—.—	»	3.80
Medica	»	4.50	»	4.75

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.35	»	2.50
Legna (In stanga	»	2.25	»	2.40
Carbone (I qualità	»	7.50	»	7.75
Carbone (II »	»	6.00	»	—.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.10	»	—.16
» tegoline	»	—.6	»	—.8
Tegoline schiavi	»	—.—	»	—.—
Patate	»	—.5	»	—.6
Pomidoro	»	—.10	»	—.12
Piselli	»	—.—	»	—.—

FRUTTA.

Pera Belladonna	da L.	—.14	»	—.16
Pera Spada	»	—.—	»	—.—
Pera Vittorio	»	—.—	»	—.—
Pera Butiro	»	—.10	»	—.20
Pera Comuni	»	—.7	»	—.10
Pomi	»	—.12	»	—.14
Susini freschi	»	—.6	»	—.10
Persici	»	—.15	»	—.50
Uva (Bianca	»	—.32	»	—.35
Uva (Nera	»	—.35	»	—.38
Fichi	»	—.10	»	—.14
Albicocche	»	—.14	»	—.16

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.15
Polli d'India m.	»	—.90	»	—.95
» f.	»	—.90	»	1.—
Capponi	»	—.—	»	—.—
Galline	»	—.95	»	1.05
Oche vive	»	—.60	»	—.65
Anitre	»	1.00	»	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	6.—	a	6.20
Burro fresco dal p.	»	1.70	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 88 a 98 08 — 1 luglio 100 05 a 100 25 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 326 —.— a 327.— Banca di Credito Veneto da 258.— a 260 — Società costruzioni Veneta 290 a 292 — Cotonificio Veneziano 190.— a 191.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da — Germania 3 —| da 122.75 a 123.— e da 123.10 a 123.35 Francia 3 da 100.20 a 100.45 |— Belgio 2 1|2 da — a — Londra 3 da 25.16 a 25.20 Svizzera 4 100. a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 3|8 — 200.75 a da — a —

Valuta.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 200. 5|8 a 201.1|8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 3.

Rendita Ital. 100,42 37 —.— —.— Merid. —.— a — Camb Londra —.— —.— Francia da —.— —| a — Berlino da —.— —|— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 3.

Rendita italiana 99 80 |— Mobiliare 980.— Merid. 785.50, Medit. 575.— — Banca Nazionale —

FIRENZE, 3.

Rend. 100.42 1|2 Londra 25.15 —| Francia 100,25 —| —Merid. 768.50 Mob. 966.—

ROMA, 3

Rendita italiana 100.40 |— Banca Gen. 663 50

GENOVA, 3.

Rendita italiana tend. b. 100.40 — Banca Nazionale 2243. — Credito mobiliare —.— — Merid. 769.50 Mediterranea 586.—

VIENNA 3.

Mobiliare 273.70 Lombarde 111.— Ferrovi-Austr. 223.70 Banca Nazionale 863.— Napoleoni d'oro 9.98 1|2 Cambio Publ. 49 97 Cambio Londra 126.30 Austriaca 85.15 Zecchini imperiali 5 96

PARIGI, 3.

Rendita 3 83.30 — Rendita 4|2 — 109.87 — Rendita Italiana 100.50 Londra 25 27 1|2 — Inglese 101 1|16 Italia 1|16 Rend. Turca 14.25

BERLINO, 3.

Mobiliare 450.— Austriache 369.— Lombarde 179.— Italiane 100.20

LONDRA 2

Inglese 101 —|— Italiano 98 15|16 Spagnuolo — | Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le [illegible] delle celebrità mediche d'Europa, niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc.) — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la [illegible] ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Merdonighi.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» [illegible] p.
» 5.11 »	omnibus	» [illegible] p.	» [illegible]	omnibus	» 3.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.38 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.42 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.42 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » PERSEO . . . . » 1 Ottobre »
» » WASHINGTON . . . . » 8 » »
» » UMBERTO . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » WASHINGTON . . . . » 8 Ottobre »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO.

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate efficaci nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Commessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Cossalni.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo **L. 1.50.**

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Elito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-384, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOBEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco